



Si possono anche vedere le cose che Dio realizza e grandi, e inaspettate, però non convertirsi e tenere comunque a distanza la nostra vita dal Signore, questa piccola parabola ma estremamente incisiva come ci interroga stamattina in questa ulteriore tappa di avvento perché ci sono le risposte apparenti e quelle reali, ci sono le dichiarazioni a parole e poi i fatti che le sanciscono o le smentiscono, come nel caso che Gesù evoca nella parabola e dentro c'è il rammarico e la sofferenza di un profeta che si sente escluso da coloro che per primo avrebbero potuto accoglierlo e riconoscerlo. Ed esce in quella espressione amara per un verso, bellissima per un altro verso: "I pubblicani e le prostitute vi passano avanti nel regno di Dio", proprio quelli che voi marchiate con un segno indelebile di squalifica e di giudizio, proprio loro vi passeranno davanti nel regno di Dio, il vostro è un cuore indurito. Tutti questi giorni di avvento ogni accenno che aiuti a interpretare bene un'attesa vigilante e operosa del Signore lo raccogliamo come dono, come grazia, anche nella liturgia di questa mattina quindi. Così come sentiamo confortante la parola del profeta, ci

sono i tempi dell'allontanamento e della dispersione ma ci sono anche i tempi del ritorno e della ricostruzione e il testo del profeta questo evoca, perché non dimentica mai qual è il progetto e il sogno di Dio sul cammino del suo popolo. Quando, Signore, questi tempi? Non pretendiamo né di saperli, né di costringerti ad una risposta, ci basti sapere che questo rimane il tuo sogno, questa è la tua attesa, ci basta sapere questo, allora sapremo far dono della testimonianza semplice della vita, di quelle beatitudini che ci hai affidato e che sono la strada maestra del ricostruire, del tornare a convergere, a far cessare i tempi della dispersione e della latitanza. Certo dopo che cosa ci darà la forza e la capacità per realizzare tutto questo? Rileggerei così il brano agli Ebrei, e certo c'è sempre stato il segno del spargimento di sangue, fin nell'alleanza antica, puntualmente l'autore la evoca questa realtà, ma adesso non è sangue di capri, o di tori, o di vitelli, adesso è il suo sangue, è la vita di Gesù donata, questa è la definitiva alleanza quello di cui dopo noi facciamo memoria, anche oggi, quella da cui ogni volta si può ripartire, quella che dà la forza di far cessare i tempi della dispersione e della devastazione e invece mette nel cuore il desiderio del ritorno, della casa, della comunione con te, Signore. E questa parola di avvento stamattina l'accogliamo con gratitudine.

10.12.2011

Sabato della IV settimana di Avvento

*Messa del giorno:*

## **Lettura**

### ***Lettura del profeta Ezechiele 35, 1; 36, 1a. 8-15***

In quei giorni. Mi fu rivolta questa parola del Signore: «Ora, figlio dell'uomo, profetizza ai monti d'Israele e di': E voi, monti d'Israele, mettete rami e producite frutti per il mio popolo Israele, perché sta per tornare. Ecco, infatti a voi, a voi io mi volgo; sarete ancora lavorati e sarete seminati. Moltiplicherò sopra di voi gli uomini, tutta quanta la casa d'Israele, e le città saranno ripopolate e le rovine ricostruite. Farò abbondare su di voi uomini e bestie e cresceranno e saranno fecondi: farò sì che siate popolati come prima e vi elargirò i miei benefici più che per il passato e saprete che io sono il Signore. Ricondurrò su di voi degli uomini, il mio popolo Israele: essi vi possederanno e sarete la loro eredità e non li priverete più dei loro figli.

Così dice il Signore Dio: Poiché si va dicendo di te: "Tu divorzi gli uomini, tu hai privato di figli il tuo popolo", ebbene, tu non divorzerai più gli uomini, non priverai più di figli la nazione. Oracolo del Signore Dio. Non ti farò più sentire gli insulti delle nazioni e non subirai più lo scherno dei popoli; non priverai più di figli la tua nazione». Oracolo del Signore.

## **Salmo**

### ***Sal 147***

#### **® *Celebra il Signore, Gerusalemme.***

Celebra il Signore, Gerusalemme,  
loda il tuo Dio, Sion,  
perché ha rinforzato le sbarre delle tue porte,  
in mezzo a te ha benedetto i tuoi figli.  
Egli mette pace nei tuoi confini  
e ti sazia con fiore di frumento. ®

Manda sulla terra il suo messaggio:  
la sua parola corre veloce.  
Fa scendere la neve come lana,  
come polvere sparge la brina,

getta come briciole la grandine:

di fronte al suo gelo chi resiste? ⑩

Annuncia a Giacobbe la sua parola,

i suoi decreti e i suoi giudizi a Israele.

Così non ha fatto con nessun'altra nazione,

non ha fatto conoscere loro i suoi giudizi. ⑩

## **Epistola**

### ***Lettera agli Ebrei 9, 11-22***

Fratelli, Cristo è venuto come sommo sacerdote dei beni futuri, attraverso una tenda più grande e più perfetta, non costruita da mano d'uomo, cioè non appartenente a questa creazione. Egli entrò una volta per sempre nel santuario, non mediante il sangue di capri e di vitelli, ma in virtù del proprio sangue, ottenendo così una redenzione eterna. Infatti, se il sangue dei capri e dei vitelli e la cenere di una giovenca, sparsa su quelli che sono contaminati, li santificano purificandoli nella carne, quanto più il sangue di Cristo – il quale, mosso dallo Spirito eterno, offrì se stesso senza macchia a Dio – purificherà la nostra coscienza dalle opere di morte, perché serviamo al Dio vivente?

Per questo egli è mediatore di un'alleanza nuova, perché, essendo intervenuta la sua morte in riscatto delle trasgressioni commesse sotto la prima alleanza, coloro che sono stati chiamati ricevano l'eredità eterna che era stata promessa. Ora, dove c'è un testamento, è necessario che la morte del testatore sia dichiarata, perché un testamento ha valore solo dopo la morte e rimane senza effetto finché il testatore vive. Per questo neanche la prima alleanza fu inaugurata senza sangue. Infatti, dopo che tutti i comandamenti furono promulgati a tutto il popolo da Mosè, secondo la Legge, questi, preso il sangue dei vitelli e dei capri con acqua, lana scarlatta e issòpo, asperse il libro stesso e tutto il popolo, dicendo: Questo è il sangue dell'alleanza che Dio ha stabilito per voi. Alla stessa maniera con il sangue asperse anche la tenda e tutti gli arredi del culto. Secondo la Legge, infatti, quasi tutte le cose vengono purificate con il sangue, e senza spargimento di sangue non esiste perdono.

## **Vangelo**

### ***Letture del Vangelo secondo Matteo 21, 28-32***

In quel tempo. Il Signore Gesù diceva ai capi dei sacerdoti ed agli anziani del popolo: «Che ve ne pare? Un uomo aveva due figli. Si rivolse al primo e disse: “Figlio, oggi va' a lavorare nella vigna”. Ed egli rispose: “Non ne ho voglia”. Ma poi si pentì e vi andò. Si rivolse al secondo e disse lo stesso. Ed egli rispose: “Sì, signore”. Ma non vi andò. Chi dei due ha compiuto la volontà del padre?». Risposero: «Il

primo». E Gesù disse loro: «In verità io vi dico: i pubblicani e le prostitute vi passano avanti nel regno di Dio. Giovanni infatti venne a voi sulla via della giustizia, e non gli avete creduto; i pubblicani e le prostitute invece gli hanno creduto. Voi, al contrario, avete visto queste cose, ma poi non vi siete nemmeno pentiti così da credergli».

Carmelo di Concenedo, 10 dicembre 2011